



MANIFESTO FOR THE EUROPEAN NURSEYSTOCK ASSOCIATION

ENA PUBLIC AFFAIRS TASK FORCE





SINTESI

L'Associazione Europea del Vivaismo, che comprende circa 35.600 vivai, 249.000 lavoratori a tempo pieno, 133.000 ettari di superficie produttiva e un valore della produzione annua superiore a 10,6 miliardi di euro, rappresenta un pilastro fondamentale dell'economia verde europea. I vivai forniscono alberi, arbusti e piante essenziali per il rafforzamento della resilienza climatica, il ripristino della biodiversità, la rinaturalizzazione e il verde urbano, con ricadute positive anche sulla salute umana e sullo sviluppo rurale.

Sebbene il settore debba affrontare sfide crescenti, quali l'aumento dei costi del lavoro e le perdite dovute ai cambiamenti climatici, esso rimane tuttora insufficientemente riconosciuto nelle politiche e nei canali di finanziamento dell'Unione europea. Il presente Manifesto invita pertanto ad adottare azioni rapide e concrete volte a valorizzare i vivai come partner strategici nell'attuazione dell'agenda verde europea. Tra le principali misure proposte figurano il riconoscimento formale del settore vivaistico nell'ambito dei programmi agricoli e climatici, l'obbligo di utilizzare materiale di propagazione di elevata qualità prodotto nell'Unione europea nei progetti di ripristino ambientale e di verde urbano, il riconoscimento delle piante coltivate nei vivai nell'ambito dei meccanismi di rimozione del carbonio, nonché l'attivazione di strumenti di finanziamento mirati a favore delle piccole e medie imprese del settore.

Tali interventi consentiranno di valorizzare appieno il potenziale del settore, rispondendo al contempo alle sue specifiche esigenze, e di contribuire efficacemente alla realizzazione di un'Europa più verde e resiliente.





MANIFESTO
FOR THE EUROPEAN
NURSERYSTOCK ASSOCIATION
ENA PUBLIC AFFAIRS TASK FORCE

A. L'ASSOCIAZIONE EUROPEA DEL VIVAISMO





A. L'ASSOCIAZIONE EUROPEA DEL VIVAISMO

L'Associazione Europea del Vivaismo (European Nurserystock Association – ENA) rappresenta i produttori di alberi, arbusti e piante ornamentali operanti sull'intero territorio europeo, attraverso un totale di **25 associazioni nazionali aderenti**. I membri di ENA costituiscono la parte preponderante del settore vivaistico europeo, con **35.654 vivai**, quasi **250.000 lavoratori**, **133.000 ettari** di superficie produttiva e **un valore della produzione annua pari a 10,64 miliardi di euro**. Tali imprese, prevalentemente piccole e medie (PMI), producono infrastrutture verdi vive – dalle alberature stradali alle piante favorevoli agli impollinatori – che sono alla base dei processi di sequestro del carbonio, del ripristino degli ecosistemi, della gestione sostenibile delle risorse idriche, dell'agricoltura rigenerativa, della mitigazione delle isole di calore urbane e di altre iniziative a livello locale. ENA e i suoi membri sono impegnati nel rispetto di rigorosi standard di qualità e sostenibilità. Essi collaborano attivamente per promuovere l'adozione diffusa di certificazioni ambientali nazionali e internazionali, e numerosi vivai risultano già certificati in conformità a tali schemi. I membri di ENA si impegnano ad applicare le migliori pratiche disponibili. ENA si impegna a collaborare con le istituzioni dell'Unione europea per la promozione di città più verdi, **lo sviluppo di una bioeconomia dinamica, il ripristino della biodiversità e la realizzazione di paesaggi resilienti ai cambiamenti climatici**, in linea con l'evoluzione dell'agenda e delle priorità strategiche dell'Unione Europea. Attraverso la sensibilizzazione sul ruolo e sulle esigenze del settore, ENA mira a ottenere il pieno riconoscimento e l'integrazione del comparto vivaistico nelle strategie e nelle politiche pertinenti dell'Unione Europea. Le sezioni seguenti illustrano il contributo del settore vivaistico alle principali priorità politiche dell'Unione Europea e le azioni necessarie per valorizzarne appieno il potenziale quale partner strategico.



MANIFESTO
FOR THE EUROPEAN
NURSERYSTOCK ASSOCIATION
ENA PUBLIC AFFAIRS TASK FORCE

B. ENA, PARTNER DELLE POLITICHE VERDI
DELL'UNIONE EUROPEA





B. ENA, PARTNER DELLE POLITICHE VERDI DELL'UNIONE EUROPEA

Le principali iniziative dell'Unione europea in materia di clima, ambiente e sviluppo rurale possono trarre notevoli benefici dal settore vivaistico. Considerate le sfide che i membri di ENA devono affrontare, solo il pieno riconoscimento e il sostegno strutturato del settore vivaistico da parte dell'Unione Europea potranno sbloccarne i benefici multidimensionali:

1. Sviluppo rurale e bioeconomia: I vivai rappresentano un elemento fondamentale delle economie rurali e della bioeconomia europea, ma le loro esigenze specifiche sono spesso trascurate nella Politica Agricola Comune (PAC) e nei programmi di sostegno nazionali. Essi generano occupazione qualificata e continuativa nelle aree rurali, utilizzando relativamente poca superficie per produrre beni ad alto valore aggiunto, massimizzando così produttività e innovazione per ettaro. Nonostante esistano alcune forme di sostegno, i vivai di piante in contenitore non sono inclusi nella PAC, con conseguente riconoscimento disomogeneo e accesso limitato ai meccanismi di supporto. Sebbene classificati come attività agricole ai sensi dei trattati dell'Unione Europea, i produttori vivaistici di diversi Stati membri continuano a incontrare difficoltà nell'accesso ai pagamenti diretti, agli eco-schemi e agli aiuti in caso di calamità. L'integrazione esplicita dei vivai nei Piani Strategici della PAC rafforzerebbe la resilienza socio-economica delle comunità rurali, supporterebbe una forza lavoro qualificata e stimolerebbe l'innovazione nell'intero comparto della bioeconomia.

2. Azione climatica e resilienza:

Il Green Deal europeo e la Legge europea sul Clima fissano obiettivi ambiziosi in materia di rimozione del carbonio e adattamento climatico. I vivai producono alberi, arbusti e piante che contribuiscono al sequestro e alla rimozione del carbonio e proteggono le comunità da ondate di calore e inondazioni. Tuttavia, i quadri normativi come il Carbon Removal Certification Framework (CRCF) o la Roadmap towards Nature Credits non hanno ancora riconosciuto pienamente i vivai come partner chiave dell'azione climatica. Inoltre, i vivai stessi necessitano di sostegno per l'adattamento, come dimostrano gli impatti dei fenomeni meteorologici estremi che hanno provocato ingenti perdite economiche tra i produttori europei, ad esempio nel 2024, con stime di danni superiori a 150 milioni di euro in Spagna, 10 milioni di euro in Repubblica Ceca e 2,25 milioni di euro in Bulgaria.



B. ENA, PARTNER DELLE POLITICHE VERDI DELL'UNIONE EUROPEA

3. Biodiversità, ripristino della natura e bonifica dei siti contaminati: Attraverso la Nature Restoration Law, gli Stati membri saranno chiamati a ripristinare ecosistemi su larga scala. Un ripristino efficace costituisce un elemento centrale dell'autonomia strategica europea, poiché supporta la resilienza ecologica, la stabilità economica e ha un ruolo strategico nella riqualificazione ecologica dei siti contaminati, che in Europa ammontano a circa 2,8 milioni, secondo l'Agenzia europea dell'ambiente (EEA).

4. Verde urbano, città più salubri e collaborazione pubblico-privato: Le iniziative dell'Unione Europea sul verde urbano e per gli impollinatori (ad esempio il 3 Billion Trees Pledge), così come la futura Nature in Cities Strategy, dipendono dal settore privato per la fornitura di vegetazione urbana. I vivai forniscono infrastrutture verdi vive che rendono possibile la sostenibilità e la rinaturalizzazione urbana, supportando la progettazione di paesaggi urbani e rurali, parchi, tetti e pareti verdi, vegetazione interna, cortili, giardini e terrazze. Per realizzare appieno tali ambizioni, le politiche dovrebbero non solo promuovere grandi progetti pubblici, ma anche stimolare e sostenere attivamente iniziative verdi private — inclusi giardini, la rinaturalizzazione di aree pavimentate, pareti verdi e piantumazioni progettate per ombreggiare edifici, strade e spazi pubblici. Ciò richiede politiche che incentivino le partnership pubblico-private e riconoscano formalmente i vivai come partner strategici per gli sforzi di rinaturalizzazione urbana sia pubblici sia privati. Il rafforzamento della collaborazione tra settori amplificherà i benefici per la salute umana, la sicurezza ambientale e le economie locali, in linea con i valori e gli obiettivi di sostenibilità dell'Unione Europea.



B. ENA, PARTNER DELLE POLITICHE VERDI DELL'UNIONE EUROPEA

5. Sanità vegetale e biosicurezza:

Con la diffusione di parassiti e malattie delle piante, favorita dai cambiamenti climatici e dal commercio, l'importanza di approvvigionarsi da vivaisti professionali, accreditati e tracciabili è cresciuta. L'Unione Europea è sempre più esposta a potenziali rischi biologici e a pratiche commerciali sleali che minacciano la competitività del settore, soprattutto quando le piante provengono da fornitori non sottoposti agli stessi controlli professionali, requisiti di tracciabilità e sistemi di vigilanza dei produttori vivaistici dell'Unione Europea. I membri di ENA rispettano già rigorosi standard fitosanitari e il sostegno dell'Unione Europea ai sistemi di tracciabilità contribuirà ulteriormente a tutelare la biodiversità e la biosicurezza.





MANIFESTO
FOR THE EUROPEAN
NURSEYSTOCK ASSOCIATION
ENA PUBLIC AFFAIRS TASK FORCE

C. ENA'S KEY POLICY ASKS





C. PRINCIPALI RICHIESTE POLITICHE DI ENA

Riconoscere e includere i vivai, sia per la coltivazione in contenitore che per quella in pieno campo, nell'ambito della Politica Agricola Comune europea. Riconoscere formalmente il settore vivaistico come ramo distinto dell'agricoltura e della produzione di biomassa nelle politiche europee e nazionali. Il riconoscimento dei vivai europei come piccole e medie imprese (PMI) verdi di rilevanza strategica rafforzerà le economie rurali e migliorerà l'offerta di materiale vegetale di qualità. Ciò implica:

1. Riconoscere e includere i vivai nella Politica Agricola Comune dell'UE. Riconoscere formalmente il settore vivaistico come ramo distinto dell'agricoltura e della produzione di biomassa nelle politiche europee e nazionali. Considerare i vivai europei come PMI verdi di rilevanza strategica contribuirà a rafforzare le economie rurali e a garantire una fornitura di materiale vegetale di qualità. In particolare, ciò significa:

- Garantire la piena ammissibilità dei produttori vivaistici nell'ambito della revisione della Politica Agricola Comune (PAC), dei Piani Strategici Nazionali della PAC, degli eco-schemi e dei fondi per lo sviluppo rurale, inclusa la possibilità di accesso ai pagamenti diretti e ai finanziamenti per la resilienza climatica.
- Uniformare le norme relative ai prodotti fitosanitari, agli standard biologici e al passaporto fitosanitario tra gli Stati membri, al fine di creare condizioni di parità per i produttori.
- Semplificare gli oneri normativi per i vivai (controlli fitosanitari, import/export di giovani piante, certificazioni) per ridurre costi e ritardi, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese (PMI).
- Assicurare che la condizionalità ambientale della PAC (o di schemi analoghi) tenga adeguatamente conto delle specificità dei produttori vivaistici rispetto ai coltivatori tradizionali, riconoscendone il diverso modello produttivo e imprenditoriale.
- Garantire il riconoscimento delle esigenze dei vivai nell'accesso a risorse chiave (es. acqua, terra) in tutti gli Stati membri, al pari degli altri operatori agricoli, poiché tale accesso è essenziale per valorizzare appieno il potenziale del settore vivaistico.
- Istituire o rafforzare meccanismi di supporto per i vivai soggetti a eventi climatici (siccità, alluvioni, tempeste), a parassiti e patogeni, o a shock legati a logistica e costi dei mezzi di produzione, considerando che i vivai non possono semplicemente "spegnersi", poiché le piante richiedono cura e mantenimento continui.



C. PRINCIPALI RICHIESTE POLITICHE DI ENA

2_ Rendere obbligatorio l'approvvigionamento di piante di qualità nei progetti di ripristino e di verde urbano. Questa politica ha l'obiettivo di migliorare i risultati dei progetti e incentivare un numero maggiore di produttori ad adottare certificazioni di sostenibilità. L'adozione di standard elevati di approvvigionamento e tracciabilità valorizza le migliori pratiche, rafforza la biosicurezza e garantisce la crescita sana e duratura delle piantumazioni.

- Sfruttare la Nature Restoration Law e le prossime iniziative di verde urbano per richiedere che, in tutti i progetti di ripristino finanziati dall'UE e negli interventi di verde urbano, vengano utilizzati materiali vegetali certificati, privi di malattie, di provenienza controllata e climaticamente resilienti. I vivai dovrebbero essere indicati come partner per la fornitura nell'ambito di tali iniziative. Prevedere incentivi (contributi a fondo perduto, crediti fiscali) per i vivai che adottano substrati sostenibili (riduzione della torba o torba-free), sistemi ad alta efficienza idrica, gestione integrata dei parassiti (IPM) e pratiche di produzione circolare.

3_ Considerare le piante coltivate nei vivai come rimozioni di carbonio certificate. Riconoscendo i risultati delle coltivazioni in vivaio come rimozioni di carbonio, l'Europa potrebbe attivare nuovi incentivi (e flussi di reddito) per i produttori, incoraggiandoli a sviluppare le soluzioni climatiche di cui l'Europa ha bisogno.

- Integrare il settore vivaistico nei meccanismi europei di mitigazione climatica. Con l'entrata in vigore del Carbon Removal Certification Framework (CRCF) prevista per il 2025-2026, garantire che la piantumazione di alberi e la loro manutenzione, rese possibili dai vivai, siano considerate attività eleggibili nell'ambito del "carbon farming".
- Le metodologie dovrebbero riconoscere il beneficio di sequestro del carbonio delle piante coltivate nei vivai nel corso del loro ciclo di vita, con approcci di monitoraggio e verifica (MRV) praticabili per le PMI. Allineare questi approcci con la contabilizzazione LULUCF (Land Use, Land Use Change and Forestry) e con la traiettoria della Legge sul Clima 2040, affinché gli alberi forniti dai vivai contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi nazionali di rimozione del carbonio.



C. PRINCIPALI RICHIESTE POLITICHE DI ENA

4_ Consentire alle PMI un accesso agevolato ai finanziamenti europei. Dare priorità alle PMI vivaistiche nei finanziamenti europei contribuirà a migliorare le infrastrutture dei vivai (ad esempio impianti di propagazione, sistemi automatizzati, substrati/alternative alla torba, monitoraggio digitale), permettendo al settore di crescere in linea con gli impegni di piantumazione e infrastrutture verdi e di garantire la sicurezza della catena di approvvigionamento vegetale europea di fronte a costi e rischi crescenti.

- Adattare gli strumenti di finanziamento europei per sostenere l'innovazione, la sostenibilità e il ricambio generazionale nel settore vivaistico (ad esempio PAC, Strategia per il Ricambio Generazionale).
- Garantire l'esplicita ammissibilità dei vivai nei programmi del bilancio UE 2028–2034 — dal Green Innovation Fund e dalla Politica di Coesione a Horizon Europe e al programma LIFE — nonché nei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza.
- Esplorare l'applicazione a livello europeo di schemi di compensazione simili a quelli già attuati in alcuni Stati membri (ad esempio compensazioni per parassiti soggetti a quarantena in Germania), al fine di creare meccanismi di supporto prevedibili per i vivai che affrontano costi legati a danni ambientali o di biosicurezza.
- I processi di candidatura devono essere accessibili alle PMI, con regole semplificate e con una riduzione degli oneri amministrativi. Destinare fondi alla modernizzazione dei vivai (ad esempio irrigazione ad alta efficienza, energie rinnovabili, meccanizzazione intelligente) e all'adattamento climatico (ad esempio infrastrutture resistenti alle tempeste, assicurazioni specifiche) garantirà la resilienza futura del settore.



**MANIFESTO
FOR THE EUROPEAN
NURSEYSTOCK ASSOCIATION**
ENA PUBLIC AFFAIRS TASK FORCE

D. CONCLUSIONI

Gli obiettivi dell'Europa in materia di clima, biodiversità e verde urbano dipendono tutti dalla disponibilità di materiale vegetale di alta qualità. I vivai costituiscono un anello cruciale di questa filiera, rendendo concretamente possibili le soluzioni naturali sia nelle aree rurali che in quelle urbane.

Per soddisfare la domanda crescente e garantire il successo di tali progetti, il settore necessita di un riconoscimento politico più chiaro, di un accesso equo agli strumenti agricoli e climatici e di quadri di approvvigionamento e finanziamento che valorizzino qualità, sostenibilità e innovazione.

Attraverso il presente Manifesto, ENA e le sue associazioni nazionali membri si impegnano a supportare attivamente le istituzioni dell'Europa, gli Stati membri e le città nella realizzazione degli obiettivi ambientali e climatici europei. ENA è determinata a trasformare queste ambizioni in risultati concreti e si dichiara pronta a mettere a disposizione competenze, capacità e partnership per sostenere la produzione di piante di qualità, la resilienza climatica e le iniziative di ripristino ambientale da cui dipende il futuro dell'Europa.



ENA PUBLIC AFFAIRS TASK FORCE
MORE PLANTS MORE LIFE

